



Montagnedoc *informa*

PERIODICO D'INFORMAZIONE DELL'AGENZIA TURISTICA LOCALE DELLE VALLI DI SUSÀ, DEL SANGONE E PINEROLESE

Direttore responsabile: Emanuela Sarti - Redazione e Ufficio stampa: Avigliana, Piazza del Popolo 2 - Tel. 011 9328650 - Fax 011 9328650 - E-mail: info@montagnedoc.it - www.montagnedoc.it
Progetto grafico: Diagrafé snc - Pinerolo (To) - Stampa: Gruppo Alzani - Pinerolo (To) - Poste Italiane - Spedizione in a.p. 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 - D.R.T. - D.C.B. - To n. 2/2003



XXVII Rassegna dell'Artigianato
a Pinerolo (pag. 2)



La legge 18 finanzia 313
progetti (pag. 4)



Progetto "Città di Charme"
(pag. 6)



Avigliana, idee per crescere
(pag. 7)

HAUTES ALPES, UN ACCORDO "STORICO"

L'UNIONE fa la forza. Lo affermano un vecchio adagio ed il senso comune, lo confermano oggi anche le politiche legate al turismo, con il superamento di antiche rivalità per gettare le basi di una crescita comune delle offerte e per fare fronte comune verso concorrenze più agguerrite. È in quest'ottica che è stata firmata, lo scorso 17 luglio nella sede della Provincia di Torino, la convenzione di collaborazione tra Italia e Francia per la gestione comune del nostro turismo di frontiera. Soggetti del protocollo d'intesa e firmatari del documento sono stati Luigi Chiabrera, presidente dell'Atl2 Montagnedoc quale agenzia turistica locale responsabile delle promozione e dell'accoglienza turistica delle Montagne Olimpiche di Torino 2006, e Alain Bayrou presidente dell'H.A.D., partner francese. Il documento è stato siglato anche da Dominique Ferrero, direttrice di Atr 05 agenzia turistica di Incoming del dipartimento delle Hautes Alpes responsabile della commercializzazione dell'offerta turistica del suo territorio.

A presentare l'iniziativa è stato lo stesso Chiabrera che da sempre auspica una collaborazione stretta coi partner francesi d'Oltralpe, territorio con moltissimi punti in comune con il nostro, citando l'importante azione svolta da Dominique Ferrero, della quale dice "trasforma in oro tutto ciò che tocca ed ogni progetto da lei promosso si trasforma in un successo tanto in termini d'immagine che in quelli commerciali". Il presidente di Atl2 ha sottolineato la necessità di entrare in collaborazione con realtà già così ben avviate: "Inutile rivaleggiare tra confinanti" ha ribadito. Dello stesso parere Bayrou che ha definito la firma della convenzione "momento fondamentale, quasi epocale, che sancisce una lunga amicizia e annuncia l'avvio di un nuovo corso". Progetti comuni, interreg o di semplice scambio, ce ne sono stati anche in passato, ma la convenzione stipulata ha una marcia in più perché stimola ad una più assidua frequentazione

e ad una condivisione di strategie, fin dalla formazione del personale di cui è previsto uno scambio temporaneo finalizzato ad una maggiore conoscenza di processi operativi e promozionali.

Proprio la costituzione e la crescita di una struttura operativa rappresenterà, secondo Mercedes Bresso, presidente della Provincia, il punto di forza della promozione su quel territorio che deve guardare ben oltre il 2006: "Un territorio che non nasconde di aver bisogno di una migliore rete di comunicazione - ha ammesso - e che, nonostante la Torino Lione, ed il collegamento ferroviario sotto il Monginevro per raggiungere Marsiglia, resta lacunoso". Per contro, proprio la presenza di un aeroporto internazionale, qual è quello torinese, a due passi dall'arco alpino e dalle maggiori stazioni sciistiche e di villeggiatura, rende più appetibile per gli operatori francesi lavorare con quelli italiani proponendo pacchetti che abbiano proprio in Caselle la tappa aeroportuale d'arrivo ed il conseguente collegamento con le Alpi, italiane o francesi che siano.



LA FIRMA DEL PROTOCOLLO D'INTESA: DA SINISTRA ALAIN BAYROU, LUIGI CHIABRERA E DOMINIQUE FERRERO.





l: info@montagnedoc.it - www.montagnedoc.it
/b legge 662/96 - D.R.T. - D.C.B. - To n. 2/2003

IL PUNTO

I tempi delle Olimpiadi si stanno avvicinando, si parla molto di strade (speriamo che si facciano in tempo), di bacini idrici (troppo pochi), ma soprattutto stiamo vivendo quello che temevamo: lunghi tempi burocratici che prolungano il momento delle decisioni. Come a Grenoble nel 1968. Ma occorre aver pazienza, stiamo imparando e crescendo.

Le Olimpiadi saranno certamente un grande momento, ma in questo cammino verso l'evento, oltre al lavoro dell'Agenzia, del Toroc e della Cabina di Regia, sarebbe necessario un confronto costante, continuo, quasi quotidiano su quello che dovrebbe essere il progetto generale, l'indirizzo, il futuro. E invece ci troviamo ancora troppo frequentemente ad assistere ad un dibattito e ad una contrapposizione senza significato tra "montagna povera" e "montagna ricca". Il problema vero per noi è un altro: se vogliamo dare significato alla promozione indotta dalle Olimpiadi e quindi produrre turismo, dobbiamo creare un modello nostro che sappia essere adeguato e concorrenziale. Abbiamo bisogno di migliorare le città turistiche perfezionando l'immagine, l'accoglienza, la professionalità di gestori e commercianti, favorendo la nascita di parcheggi, diminuendo la circolazione di mezzi ad uso individuale, stimolando il trasporto pubblico ma soprattutto partendo dagli impianti di risalita, che non possono più essere gestiti dai privati.

Per fare questo sono necessari interventi mirati, ma soprattutto è necessario capire che fare turismo vuol dire creare ambiente sano, pulito, divertente. E questo vuol dire parlare di lavori pubblici mirati alla salvaguardia dell'ambiente, e soprattutto di sistemi di trasporto, a medio e a breve raggio, moderni e non impattanti. Non è possibile continuare ad immaginare una montagna estiva dove le moto e le auto fanno da padroni senza regole oltre i 2 mila metri.

Copiare, imparare come hanno fatto gli altri più bravi di noi o, semplicemente, prima di noi: Svizzera e Francia, ad esempio. Noi siamo a disposizione per chi volesse andare a vedere, conoscere e capire.

Le Olimpiadi organizzate dal Toroc saranno sicuramente un grande evento, ma la politica deve andare oltre. Il Governo è ancora troppo lontano e poco stimolato sulla questione. Il complesso sistema delle case a

>>> SEGUE DA PAG. 1

rotazione deve essere fortemente incentivato e vissuto anche dal punto di vista fiscale con attenzione e con una iniziale elasticità. Ma questo da solo non basta. È necessaria una legge sul turismo che sappia rilanciare in modo federale questo comparto. Non è pensabile che noi possiamo fare concorrenza alla Francia senza una tassa di soggiorno e senza un sistema di autofinanziamento.

Il turismo: quello che per l'Italia è un enorme ed importantissimo settore, continua ad essere purtroppo senza regole e senza fonti certe per progredire nella promozione e nella capacità di accoglienza. L'individualismo viene lasciato libero e il cannibalismo prevale, creando un enorme sperpero di denaro non finalizzato, che produce troppo frequentemente una scarsissima qualità. Ma di più. La formazione professionale senza una regia, spesso riduce enormemente i risultati rispetto agli urgentissimi investimenti. Guardare gli altri (mentre per Torino può avere un senso pensare a Barcellona) può voler dire per la montagna immaginare un progetto che con "Torino capitale delle Alpi" sappia collocarsi a livello internazionale come una proposta di turismo sportivo collegato a un corollario culturale e ambientale unico. Ma per fare questo bisogna avere coraggio, uscire dagli stereotipi e fare gruppo. I professionisti in questo settore ci sono e sono disponibili. Costruire un prodotto presuppone che gli attori agiscano sul territorio e si aggregino per farlo. Però è fondamentale che la politica, oltre a costruire strade e ristrutturare monumenti, pensi all'informazione e alla promozione. La nostra montagna ha una infrastrutturazione trasportistica vecchia, bisognosa di società impiantistiche pubbliche che per qualche anno contribuiscano al rilancio di questo comparto, in attesa che il sistema delle seconde case si metta in moto e possa generare economie che attraggano verso il comparto impianti di risalita nuovi investimenti privati. È fondamentale però che, invece di immaginare delle finanziarie gestite da nuovi privati o da banche estere scollegate dall'interesse di territorio, si vada nella direzione di società proprietarie degli impianti strettamente collegate agli interessi regionali e provinciali dei Comuni dove insistono gli impianti stessi.

Abbiamo sentito per tanto tempo parlare di federalismo, forse era solo una moda. Non si può pensare alle Olimpiadi, ad un rilancio dei nostri territori e a un grande sviluppo economico senza avere il coraggio di affrontare seriamente le necessità di creare un forte federalismo fiscale. Come è possibile reggere alla concorrenza dei nostri vicini francesi se l'ultima delle loro città turistiche ha un bilancio che è 10 volte più grande della prima città turistica delle nostre montagne? Non è possibile che i nostri sindaci continuino a dover sostenere l'attuale estenuante battaglia alla ricerca di fondi, quasi un perenne concorso a premi, quando con una semplice legge stile Francia potrebbe migliorare la qualità di vita dei loro cittadini e attrarre di più i visitatori. Come si può immaginare un sistema di acquedotti, di fogne, marciapiedi, nettezza urbana, trasporti adeguati, se non si ha un sistema fiscale moderno adeguato?

Durante i Giochi, sulle Montagne Olimpiche verrà assegnato più del 70 per cento delle medaglie. Questo gesto simbolico sta ad indicare che su questo territorio, al di là della visibilità, si formeranno interessi, verranno catalizzati flussi turistici: ma è essenziale sempre di più affrontare gli argomenti strutturali evitando di accettare in modo supino delle leggi che ci ghettizzano e che rendono secondarie le eccellenze. Ma soprattutto sta a significare che attorno alla Capitale delle Alpi con le sue residenze sabaude esistono le perle di una collana uniche al mondo: sport, cultura, arte e storia. Le Olimpiadi della cultura dovranno vederci protagonisti nel raccontare questa storia millenaria che ha visto transitare nelle nostre vallate tutto, ma soprattutto tutti gli uomini e le donne che hanno creato l'Europa. Noi, che custodiamo nelle nostre terre alcuni dei simboli più eccezionali, dalla Sacra di San Michele alle Abbazie, dai Forti alle borgate storiche, dalle straordinarie città di pietra ai laghi, vogliamo poterla raccontare, questa storia. E desideriamo che le Olimpiadi della cultura siano un grande scambio tra popoli del mondo che passano attraverso le nostre montagne per raccontare e per imparare.

di LUIGI CHIABRERA

STRADE MILITARI, UN PATRIMONIO DA VALORIZZARE

Le strade: vie di comunicazione, percorsi diventati negli anni sempre più importanti o abbandonati, a seconda delle necessità dell'uomo. Abbiamo costruito le strade per viaggiare, per lavorare, per raggiungere mete. Le strade sono diventate autostrade oppure sentieri; sono cresciute di importanza o diminuite col passare del tempo e con l'evolversi delle tecnologie. Si pensi all'enorme importanza che ha avuto l'ingegner Sommeiller nella storia dell'evoluzione delle strade: l'invenzione nell'800 del sistema di trivellazione che consente, grazie anche alla dinamite, la realizzazione di tunnel ad una velocità impressionante.

Con il passare del tempo e grazie alle nuove tecnologie le strade sono cambiate e sulle nostre montagne ci siamo trovati improvvisamente con una quantità infinita di strade "inutili": 400 km. di magnifiche strade militari, per lo più costruite in opera d'arte, con la pavimentazione in pietra posata a mano e con muri a secco fantastici.

Una grande, immensa opera d'arte mantenuta essenzialmente dalla buona volontà di amministratori locali con un contributo purtroppo insufficiente degli enti superiori.

segue da pag. 1

Negli anni '90 avevamo realizzato in Provincia una delibera che andava nella direzione di stimolare la nascita di consorzi per la gestione e la manutenzione di queste strade. Forse andrebbe ripresa, magari aggiornata e messa in funzione. Però questo non sarà sufficiente in mancanza di una riflessione seria su come utilizzare questo immenso patrimonio che potrebbe diventare un'attrazione turistica unica. Ma allora, dove sta il problema?

Noi abbiamo centinaia di km. di strade non attrezzate per lo più frequentate da motociclette e fuoristrada e questo sembra bastarci. Ma credo che chi va in montagna per stare bene e respirare aria pura, non venga neanche lontanamente sfiorato dal desiderio di intraprendere una gita su una strada bianca, seppur meravigliosa, dove bastano pochissime moto per impolverare lui e l'ambiente circostante in continuazione.

E chi non crede a questo, basta che si affacci una volta, in una giornata di sole, sulla meravigliosa strada dell'Assietta o sui bellissimi percorsi del Sommeiller o del Pramand. I mezzi a motore e le strade bianche sono inconciliabili tra loro. Una strada bianca con mezzi a motore non sarà mai frequentata da mountain bike, bici o pedoni.

Si badi bene, qualcuno potrebbe dirci che anche i motociclisti sono dei turisti e ci mancherebbe altro. Chi scrive è uno dei sostenitori dello slogan "vietato vietare", anche perché per vietare bisogna controllare e molto spesso, essendo impossibile controllare, diventa retorico ed inutile porre divieti.

Bisogna quindi cominciare a favorire progetti alternativi. Chi va in montagna con uno zaino ed il semplice ausilio delle sue gambe, oltre alle strade ha bisogno di rifugi, posti tappa, luoghi accoglienti, attrezzati e ben gestiti e fare questo significa creare lavoro, significa che la bergeria e l'agriturismo possono diventare dei posti tappa molto funzionali, gestiti da amici della montagna che possono trarre dall'attività di transito piccoli e vitali utili.

Le strade di montagna, quindi, non viste come percorsi militari di vecchie conquiste ma come percorsi turistico-sportivi frequentati da gente che ama la natura, l'ambiente e che per raggiungere le cime e questi luoghi è disposto anche a faticare.

Io penso che come è già avvenuto in altre nazioni le nostre meravigliose montagne potrebbero attrarre ed accontentare quel turismo praticante lo sport della bicicletta che rappresenta milioni di esseri umani già nella sola Europa. Però bisogna essere attrezzati e soprattutto non si può aspettare che le cose avvengano in modo spontaneo.

Altre zone d'Europa molto meno importanti delle nostre hanno creato intorno a queste risorse prodotti turistici semplici e poco costosi e, si badi bene, non dispongono di questa straordinaria struttura che i nostri predecessori ci hanno lasciato: 400 km. di strade in opera d'arte.

LUIGI CHIABRERA

Presidente ATL2 Le Montagne Olimpiche

Con le Navette Transfrontaliere della Provincia di Torino spostarsi tra Italia e Francia è diventato più facile. Per il quarto anno consecutivo la Provincia di Torino, con la collaborazione dell'ATL2 Montagnedoc e in accordo con il dipartimento Alte Alpi e della Savoia propone un servizio di collegamenti transfrontalieri Italo-Francesi tramite navetta.

Il servizio, con frequenza giornaliera, copre le quattro tratte andata e ritorno:

- Oulx - Briançon, servizio attivo tutto l'anno,
- Bardonecchia - Nevache - Briançon, attiva dal 10 luglio al 29 agosto 2004,
- Susa - Lanslebourg, attraverso il Moncenisio, attiva dal 6 luglio al 24 agosto 2004 nei soli giorni di martedì venerdì e domenica,
- Bardonecchia - Valle Stretta, attiva dal 10 luglio al 29 agosto 2004

L'iniziativa prende le mosse dal progetto Interreg "Informazione e sensibilizzazione per favorire l'uso dei servizi di trasporto pubblico nella zona di frontiera", con l'obiettivo, da un lato, di soddisfare una domanda esistente espressa da parte di utenti di tutte le fasce di età, che per ragioni diverse - turismo, shopping, sport, lavoro - richiedono l'attivazione di tale servizio pubblico, dall'altro - è il caso soprattutto della tratta Bardonecchia-Valle Stretta - per disincentivare l'utilizzo dell'auto privata attraverso un servizio ad orari frequenti e ad un costo ragionevole.

Le fermate sono segnalate da appositi totem riportanti gli orari, mentre presso gli uffici di informazione turistica dell'ATL2 Montagnedoc si possono trovare le cartoline informative con costi e orari. I biglietti si acquistano direttamente a bordo.

Per qualunque informazione si possono contattare gli uffici informazione ed accoglienza turistica dell'ATL2 Montagnedoc o sul sito: www.montagnedoc.it

